Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 69° — **Roma - Giovedì, 4 ottobre 1928 - Anno VI** — **Numero 231**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**100**	**60**	**40**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**200**	**120**	**70**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	**70**	**40**	**25**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**120**	**80**	**50**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, **Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

BANDI DI CONCORSO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2612.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2165.

Aumento dei contributi da parte degli Enti locali a favore della Regia scuola professionale annessa al « Patronato pro ciechi Paolo Colosimo », in Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 novembre 1924, n. 2350, concernente il riordinamento della Regia scuola professionale « Pro ciechi Paolo Colosimo », in Napoli;

Visto il decreto Interministeriale 4 settembre 1926, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1926, col quale viene aumentato il contributo annuo del Ministero dell'economia nazionale per il mantenimento della Scuola predetta;

Viste le deliberazioni: in data 24 gennaio 1928 del comune di Napoli con la quale si aumenta da L. 30,000 a L. 60,000 il contributo del Comune a favore della Scuola predetta; in data 3 febbraio 1928 della Commissione straordinaria per la provincia di Napoli con la quale per lo stesso scopo il contributo della Provincia viene portato da L. 30,000 a L. 60,000; in data 3 gennaio 1928 del Consiglio provinciale dell'economia di Napoli che a favore della suddetta Scuola aumenta il proprio contributo da L. 12,000 a L. 30,000; e infine la deliberazione in data 22 marzo 1928 con la quale il Banco di Napoli, sempre a favore della detta Scuola, assegna un contributo di L. 60,000 a sensi dell'art. 12 della legge 31 ottobre 1923, n. 2523, sull'istruzione industriale;

Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento industriale, agrario e commerciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I contributi di cui all'art. 2 del R. decreto 13 novembre 1924, n. 2350, a favore della Regia scuola professionale annessa al « Patronato pro ciechi Paolo Colosimo », in Napoli. sono modificati come appresso:

il Ministero della pubblica istruzione .	L. 200,000
il comune di Napoli	» 60,000
la provincia di Napoli	» 60,000
il Consiglio provinciale dell'economia di Napoli	» 30,000
il Banco di Napoli	» 60,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 27 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 20. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2613.

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. 2166.

Inclusione dell'abitato di Valbondione tra quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *B* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Valbondione, in provincia di Bergamo.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 21. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2614.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 settembre 1928, n. 2167.

Trattamento da farsi ai sottufficiali dell'Arma aeronautica, ruolo combattente, esonerati dal pilotaggio per motivi fisici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1923, n. 645;
Visto il decreto Commissariale 24 agosto 1924, relativo alla costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 10 maggio 1925, n. 1150, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuto necessario emanare d'urgenza speciali norme circa il trattamento da farsi ai sottufficiali dell'Arma aeronautica, ruolo combattente, esonerati dal pilotaggio per motivi fisici;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sottufficiali dell'Arma aeronautica, ruolo combattente, quando, in seguito ad accertamento medico-legale eseguito nelle debite forme, siano esonerati dal pilotaggio perchè riconosciuti permanentemente non più in possesso dell'idoneità al volo, sono, semprechè abbiano l'idoneità al servizio militare in genere, collocati, a domanda, fuori del ruolo nella categoria stessa e trattenuti alle armi fino al compimento del 20° anno di servizio militare.

In tale posizione essi adempiranno a mansioni di governo. Il collocamento fuori ruolo ed il trattenimento in servizio saranno subordinati all'idoneità a disimpegnare le mansioni stesse, riconosciuta dalla Commissione di avanzamento di cui all'art. 69 del decreto Commissariale 24 agosto 1924.

Art. 2.

Il numero dei sottufficiali da collocare fuori ruolo nei vari gradi, ai termini del disposto del precedente art. 1, non può sorpassare quello di un decimo dell'organico complessivo dei sottufficiali della categoria stessa e per ogni sottufficiale così collocato fuori ruolo deve essere lasciato vacante un posto nello stesso grado della categoria governo, fino a che il sottufficiale permanga nella suindicata posizione di ruolo.

I sottufficiali esonerati dal pilotaggio per i motivi di cui all'art. 1 ed eventualmente eccedenti l'aliquota suddetta, e quelli non riconosciuti idonei alle mansioni di governo, sono, a seconda dei casi, dispensati dal servizio, ovvero collocati in riforma, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 6 marzo 1927, n. 420, oppure a riposo se l'inidoneità al pilotaggio derivi da infermità riconosciuta dipendente da cause di servizio.

Art. 3.

Non possono ottenere il trattamento di cui al n. 1 del presente decreto i sottufficiali piloti esonerati dal pilotaggio prima che abbiano compiuto 10 anni di servizio in attività di volo.

Art. 4.

I sottufficiali piloti esonerati dal pilotaggio e collocati fuori ruolo ai sensi dell'art. 1 del presente decreto, possono, se idonei, conseguire, per tutto il tempo in cui rimangono in tale posizione, una sola promozione, che non può essere effettuata se non almeno dopo un anno da quando l'abbia conseguita l'ultimo pari grado di anzianità pari a quella dello stesso sottufficiale esonerato.

Art. 5.

Il limite di età di anni 40 stabilito dal 2° comma dell'articolo 2 del R. decreto-legge 6 marzo 1927, n. 420, nei riguardi dei sottufficiali dell'Arma aeronautica, ruolo combattente, per essere collocati a riposo, è elevato ad anni 45.

I sottufficiali della suddetta Arma, ruolo combattente, già collocati a riposo per aver raggiunto i 40 anni di età, possono a loro domanda, da presentarsi al Ministero dell'aeronautica entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, ottenere la riammissione in servizio, sempre che esista disponibilità di posti nel grado in cui la riammissione stessa viene effettuata, occupando il posto di ruolo che avevano all'atto del collocamento a riposo, purchè non abbiano superato i 45 anni di età e siano ritenuti idonei dalla Commissione di avanzamento di cui all'art. 69 del decreto Commissariale 24 agosto 1924.

Art. 6.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 11 e nell'ultimo capoverso dell'art. 12 del decreto Commissariale 24 agosto 1924.

Il presente decreto, che abroga tutte le disposizioni contrarie a quelle in esso contenute, avrà vigore dal 21 aprile 1927 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 22. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2615.

REGIO DECRETO 31 agosto 1928, n. 2168.

Liquidazione coatta del Consorzio Etneo fra cooperative di produzione e lavoro, con sede in Catania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2714, con il quale il Consorzio Etneo fra cooperative di produzione e lavoro, con sede in Catania, venen riconosciuto come corpo morale e se ne approvò lo statuto organico;

Visto il decreto Ministeriale in data 30 novembre 1927 con il quale venne preposto alla gestione dell'Ente un commissario straordinario nella persona dell'avv. Natale Ciancio a norma del regolamento approvato con il R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278;

Visto il successivo decreto Ministeriale in data 30 marzo 1928 che nomina commissario straordinario del suddetto Consorzio l'ing. Antonio De Luca, in sostituzione dell'avvocato Ciancio, con il cómpito di provvedere alla sistemazione dell'Ente ed alla ricostituzione dei suoi organi amministrativi;

Vista la relazione del Commissario, trasmessa dalla Banca nazionale del lavoro e della cooperazione con lettera 14 agosto 1928, sulla gestione del Consorzio e sulle sue attività patrimoniali;

Visto il R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, che detta norme per la liquidazione dei consorzi e delle associazioni di cooperative erette in ente morale;

Ritenuto che le attività del Consorzio non sono sufficienti per far fronte ai suoi debiti e considerato che si rende impossibile addivenire ad una sistemazione dell'Ente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consorzio Etneo fra cooperative di produzione e lavoro, con sede in Catania, è posto in liquidazione coatta, ai sensi del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, e ne è nominato liquidatore l'avv. Sebastiano Patani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 31 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 23. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2616.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2096.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Colonia Americana », in Settefrati.

N. 2096. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Asilo infantile « Colonia Americana », in Settefrati (Frosinone), viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2617.

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. 2099.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Ostra.

N. 2099. R. decreto 17 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene modificato il precedente R. decreto 4 marzo 1928, n. 679, nel senso che il provvedimento di trasformazione viene disposto nei riguardi del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Ostra, anzichè del Monte di pietà di Ostra Vetere, ed a favore dell'Asilo infantile amministrato dalla Congregazione di carità di Ostra.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2618.

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. 2100.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Cortona.

N. 2100. R. decreto 17 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Cortona è trasformato nel senso che il detto patrimonio è devoluto per due terzi a favore dell'Orfanotrofio maschile Cimaglia e per un terzo a favore dell'Asilo infantile esistente nello stesso Comune, restando eccettuata dalla trasformazione una piccola parte del patrimonio stesso da erogarsi per il soddisfacimento di un onere di culto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2619.

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. 2101.

Erezione in ente morale del « Ricovero del Sacro Cuore per bambine deficienti ed abbandonate », in Trescore Balneario.

N. 2101. R. decreto 17 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il « Ricovero del Sacro Cuore per bambine deficienti ed abbandonate », in Trescore Balneario, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *settembre* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 2620.

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. 2107.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Bernardo Brunelli », in Combai (frazione del comune di Miane).

N. 2107. R. decreto 17 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Bernardo Brunelli », in Combai (frazione del comune di Miane), viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *settembre* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 2621.

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. 2116.

Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione dell'accasermamento e servizi militari accessori in Casale Monferrato.

N. 2116. R. decreto 24 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, viene dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari accessori in Casale Monferrato (Alessandria).

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *settembre* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 2622.

REGIO DECRETO 5 luglio 1928, n. 2117.

Fondazione di nuovi istituti medi di istruzione.

N. 2117. R. decreto 5 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, vengono fondati nuovi istituti medi di istruzione.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *settembre* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 2623.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2118.

Erezione in ente morale della Fondazione scolastica « Ing. Luigi Ferraris », in Saluzzo.

N. 2118. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione scolastica « Ing. Luigi Ferraris », in Saluzzo, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *settembre* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 2624.

REGIO DECRETO 6 settembre 1928, n. 2120.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Amandola.

N. 2120. R. decreto 6 settembre 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Amandola.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *settembre* 1928 - *Anno VI*

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.

Istituzione del campo di fortuna di Orvieto, in provincia di Terni.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Orvieto, in provincia di Terni, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Spianamento generale del terreno, in maniera da renderlo uniforme e pianeggiante. Abbattimento degli alberi di alto fusto esistenti nella zona del campo e lungo i lati nord-est e sud-ovest per una profondità di metri 60 in quella designata di servitù. Drenaggi generali per lo smaltimento delle acque. Costruzione dei segnali di atterraggio e del nominativo del campo. Impianto dell'antenna per segnalazioni con manica a vento. Impianto per tutta la zona del campo del prato stabile asciutto. Rullatura del terreno con rullo di peso adeguato per modo che le bequilles degli apparecchi non lo arino per una profondità superiore a metri 0.05.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi dieci a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* Balbo.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.
Istituzione del campo di fortuna di Lodi, in provincia di Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Lodi, in provincia di Milano, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dalla annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:
Rimozione di una strada privata che dalla Cascina Val Grassa conduce alla roggia Molina. Abbattimento di tutte le piante di salici e pioppi ivi esistenti. Copertura dei fossi irrigatori. Spianamento ed agguagliamento di tutta la zona. Rafforzamento dell'argine sinistro della roggia Molina da ovest a sud del campo. Soppressione di una linea elettrica montata su pali in legno. Aratura, erpicatura, concimazione, semina, rullatura dell'intero campo. Installazione dell'antenna per segnalazioni con manica a vento e del fanale di rotta. Costruzione di un casotto per aerofaro. Costruzione dei segnali a terra e del nominativo del campo.
Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi quattro a datare dal presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* BALBO.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.
Istituzione del campo di fortuna di Bereguardo, in provincia di Pavia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Bereguardo, in provincia di Pavia, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:
Spianamento della zona d'ampliamento, aratura, concimazione, semina e rullatura del terreno. Smontaggio e rimontaggio dell'antenna semaforica; demolizione e ricostruzione del casotto per l'aerofaro, del nominativo del campo e dei terreni di atterraggio.
A nord: abbattimento di numerosi alberi di alto fusto che circondano diversi appezzamenti, colmature dei fossi, soppressione della strada vicinale del Boatore, copertura del doppio cavo dei Tre e del cavo della Vignazza e soppressione della strada vicinale dei Novellini e spostamento della linea A. T. attraversanti il campo.
Ad est: abbattimento piante, colmature fossi e spianamento dossi esistenti.
Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi quattro a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.
La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* BALBO.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.
Istituzione del campo di fortuna di Umbertide, in provincia di Perugia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Umbertide, in provincia di Perugia, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:
Spianamento e ragguagliamento del terreno in maniera da renderlo pianeggiante ed uniforme con livellazione degli argini esistenti e conseguente costruzione dei nuovi lungo la sponda destra del Tevere. Abbattimento degli alberi di alto fusto esistenti nella zona del campo e lungo il lato sud per una profondità di metri 60 nella zona di servitù. Drenaggio per lo smaltimento delle acque. Costruzione dei segnali di atterraggio e del nominativo del campo. Impianto

dell'antenna per segnalazioni con manica a vento. Impianto per tutto il campo del prato stabile asciutto. Rullatura del terreno con rullo di peso adeguato per modo che le bequilles degli apparecchi non lo arino per una profondità superiore ai m. 0.05.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi otto a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* Balbo.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.
Istituzione del campo di fortuna di Oricola, in provincia di Aquila.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Oricola, in provincia di Aquila, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dalla annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Spianamento e agguagliamento del terreno in maniera da renderlo uniforme e pianeggiante, Rullatura leggera. Impianto del prato stabile asciutto. Drenaggi dei fossi esistenti con canalizzazione delle acque a confine dei lati del campo. Spostamento della strada vicinale. Spostamento al di là della zona di servitù della linea trifase ad A. T. (10,000 wolts della portata massima di 8000 wolts). Spostamento, al di là della zona, della linea telegrafica delle ferrovie dello Stato. Costruzione dei segnali di atterraggio e del nominativo del campo. Impianto dell'antenna per segnalazioni con manica a vento.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi dodici a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* Balbo.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.
Istituzione del campo di fortuna di Nicotera Marina, in provincia di Catanzaro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Nicotera Marina, in provincia di Catanzaro, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Sistemazione della zona di atterraggio (ampliamento), spianamento della zona di ampliamento. Piantagione di una siepe al confine ovest del campo, atta a proteggere la zona di atterraggio. Profonda aratura, erpicatura e semina di graminacee. Montaggio dell'antenna per segnalazioni con manica a vento.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi sei a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* Balbo.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.
Istituzione del campo di fortuna di Spoleto, in provincia di Perugia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Spoleto, in provincia di Perugia, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Abbattimento di vigneto. Spianamento, agguagliamento del terreno nella zona di ampliamento, aratura, erpicatura e semina di graminacee. Demolizione e ricostruzione di segnali di atterraggio. Spostamento della linea ad A. T. esistente ad ovest del confine del campo.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi cinque a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* BALBO.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.

Istituzione del campo di fortuna di Praia d'Ajeta, in provincia di Cosenza.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Praia d'Ajeta, in provincia di Cosenza, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Abbattimento di pochi alberi di pioppo esistenti nella zona d'ampliamento e spianamento di essa. Lavori di manutenzione degli attuali segnali d'atterraggio. Colmatura di una depressione trovantesi nella zona d'ampliamento nel lato sud-est. Riparazioni all'hangar P. V. ivi esistente.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi sette a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* BALBO.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.

Istituzione del campo di fortuna di Bomarzo, in provincia di Viterbo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Bomarzo, in provincia di Viterbo, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Spianamento generale della zona in maniera da rendere il terreno uniforme e pianeggiante. Abbattimento degli alberi di alto fusto esistenti nella zona del campo e lungo i lati nord e sud per una profondità di m. 60 nella zona designata a servitù. Spostamento al di là dei limiti del campo della strada che conduce ad Attigliano. Costruzione dei segnali di atterraggio col nominativo del campo. Impianto della antenna per segnalazioni con manica a vento. Impianto per tutta la zona del campo del prato stabile asciutto. Rullatura del terreno con rulli di peso adeguato per modo che le bequilles degli apparecchi non lo arino per una profondità superiore a m. 0.05.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi sei a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* BALBO.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.
Istituzione del campo di fortuna di Avezzano, in provincia di Aquila.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Avezzano, in provincia di Aquila, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:
Abbattimento degli alberi esistenti lungo il canale centrale. Agguagliamento del terreno in maniera da renderlo uniforme, con rullatura adeguata per modo che le bequilles degli apparecchi non arino il terreno per una profondità superiore a m. 0.05. Impianto del prato stabile asciutto. Spostamento di una linea di proprietà privata ad un solo filo conduttore d'elettricità per illuminazione. Interramento del canale mediano al campo con adeguata tubazione per lo scolo delle acque. Costruzione dei segnali di atterraggio e del nominativo del campo. Impianto dell'antenna per segnalazioni con manica a vento.
Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi otto a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.
La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* BALBO.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Krisman fu Giuseppe, nato a Crusizza (Istria) il 22 maggio 1862 e residente a Trieste, via del Pozzo, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Krisman è ridotto in « Crismani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Giovanna Krisman nata Biscak fu Giuseppe, nata il 21 dicembre 1863, moglie;
2. Anna di Giovanni, nata il 2 luglio 1907, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

Il PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Nerina Krische fu Giuseppe, nata a Trieste il 9 agosto 1904 e residente a Trieste, via Molin a Vento, n. 140, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crise »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Nerina Krische è ridotto in « Crise ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giuseppina Krische fu Giuseppe, nata a Trieste il 18 novembre 1902 e residente a Trieste, via Molin a Vento, n. 140, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crise »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Krische è ridotto in « Crise ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Krische fu Giuseppe, nato a Trieste il 4 gennaio 1907 e residente a Trieste, via Molin a Vento, n. 140, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crise »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giordano Krische è ridotto in « Crise ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Kovacich di Giuseppe, nato a Trieste il 14 maggio 1899 e residente a Trieste, via Milano, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Kovacich è ridotto in « Covelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kovacich di Giuseppe, nato a Trieste il 12 settembre 1900 e residente a Trieste, via Milano, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacich è ridotto in « Covelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kolenc di Giovanni, nato a Trieste il 24 agosto 1904 e residente a Trieste, salita Gretta, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Collenzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kolenc è ridotto in « Collenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del ci-

tato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Kociancich di Marcello, nato a Trieste il 2 febbraio 1903 e residente a Trieste, via T. Vecellio, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in Canciani;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Kociancich è ridotto in « Canciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Kobal di Andrea, nato a Trieste il 29 gennaio 1888 e residente a Trieste, via Donota, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cobaldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Kobal è ridotto in « Cobaldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kerpan di Giovanni, nato a Trieste il 22 dicembre 1905 e residente a Trieste, via Guardiella, n. 1201, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carpani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kerpan è ridotto in « Carpani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Gemma Katz di Marco, nata a Trieste il 24 maggio 1901 e residente a Trieste, Salita Trenovia, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sacerdoti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gemma Katz è ridotto in « Sacerdoti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kante fu Biagio, nato a Colludrozza (Sgonico) il 25 settembre 1868 e residente a Trieste, via Concordia, n. 39, e diretta ad

ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cante »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kante è ridotto in « Cante ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Lucia Kante nata Sturm fu Michele, nata il 6 dicembre 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Ieruz fu Luigi, nato a Trieste il 2 ottobre 1890 e residente a Trieste, via Settefontane, n. 87, e diretta ad ottenere a termini dell'art 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Geruzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Ieruz è ridotto in « Geruzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Olga Heller fu Giuseppe, nata a Trieste il 24 settembre 1876 e residente a Trieste, via Raffineria, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chiarelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Olga Heller è ridotto in « Chiarelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Hartkopp fu Enrico, nato a Trieste il 2 agosto 1897 e residente a Trieste il 2 agosto 1897 e residente a Trieste, via Tor S. Piero, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Hartkopp è ridotto in « Arco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gina Hartkopp nata Coppoli fu Aristodemo, nata il 26 febbraio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Guglielmina Grill fu Giuseppe, nata a Trieste il 2 luglio 1891 e residente a Trieste, via Romagna, n. 51, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grilli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Guglielmina Grill è ridotto in « Grilli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Gorjano fu Matteo, nato a Trieste il 10 maggio 1883 e residente a Trieste, via Sara Davis, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Gorjano è ridotto in « Gorini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Gorjanc nata Kert fu Giuseppe, nata il 16 agosto 1889, moglie;
2. Oliviero di Luigi, nato il 22 maggio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Gollob fu Francesco, nato a Trieste l'11 novembre 1901 e residente a Trieste, via Montecchi, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colombo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Gollob è ridotto in « Colombo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Gollob nata Indiano di Giovanni, nata il 6 novembre 1906, moglie;
2. Luciano di Emilio, nato il 28 novembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pasquale Godnig di Leopoldo, nato a Trieste il 19 marzo 1903 e residente a Trieste, Roiano Case sparse, n. 821, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pasquale Godnig è ridotto in « Godi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albina Godnig nata Pischianz di Giuseppe, nata il 18 maggio 1906, moglie;
2. Gino di Pasquale, nato il 6 febbraio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Giurgievich di Pietro, nato a Buie il 19 agosto 1902 e residente a Trieste, via San Michele, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Giurgievich è ridotto in « Giorgini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Giurgievich nata San di Antonio, nata il 10 settembre 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alfredo Gladulich fu Giovanni, nato a Lussinpiccolo il 21 febbraio 1877 e residente a Trieste, via C. Ghega, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gladuli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alfredo Gladulich è ridotto in « Gladuli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emma Gladulich nata Gagnizza fu Marco, nata il 3 marzo 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pio Germek di Giovanni, nato a Trieste il 2 novembre 1926 e residente a Trieste, via Vittorino da Feltre, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pio Germek è ridotto in « Germelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Natalia Germek di Giovanni, nata a Trieste il 5 dicembre 1904 e residente a Trieste, via Vittorino da Feltre, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Natalia Germek è ridotto in « Germelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Germek di Giovanni, nata a Trieste il 26 aprile 1899 e residente a Trieste, via Vittorino da Feltre, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Germek è ridotto in « Germelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Gerlanz fu Giovanni, nato a Trieste il 7 febbraio 1862 e residente a Trieste, via D. Rossetti, n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Gerlanz è ridotto in « Gerani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Gerlanz nata Floranin fu Pietro, nata il 29 aprile 1866, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Fabcich fu Massimiliano, nato a Trieste il 1° luglio 1887 e residente a Trieste, S. M. Maddalena, n. 517, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Fabcich è ridotto in « Fabiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carmela Eichberger fu Antonio, nata a Trieste il 17 maggio 1893 e residente a Trieste, via Piccolomini, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montequercia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Carmela Eichberger è ridotto in « Montequercia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Dollenz di Giacomo, nato a Trieste il 16 dicembre 1900 e residente a Trieste, via Cereria, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valle »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Dollenz è ridotto in « Valle ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Dollenz nata Zaccolo di Giacomo, nata il 9 agosto 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Doleno fu Francesco, nato a Sinj (Dalmazia) il 4 agosto 1875 e residente a Trieste, via V. Carpaccio, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Doleni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Doleno è ridotto in « Doleni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Doleno nata Cattaro di Giuseppe, nata il 6 novembre 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Dodich fu Giacomo, nato a Trieste il 15 febbraio 1905 e residente a Trieste, Roiano Scala Santa, n. 401, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dodini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Dodich è ridotto in « Dodini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Dodich fu Giacomo, nato a Trieste il 31 gennaio 1900 e residente a Trieste, Roiano Scala Santa, n. 401, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dodini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Dodich è ridotto in « Dodini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Dimnig fu Michele, nato a Trieste il 25 giugno 1897 e residente a Trieste, via Bonomo, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Domini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Dimnig è ridotto in « Domini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Debeuz di Adalgisa, nato a Trieste il 29 giugno 1902 e residente a Trieste, via G. Boccaccio, n. 18, e diretta ad otte-

nere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Debelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Debeuz è ridotto in « Debelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Celerina Debeuz nata Monteduro, fu Alessandro, nata il 1° dicembre 1900, moglie;
2. Aldo di Umberto, nato il 27 ottobre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gualtiero Debeuz fu Pietro, nato a Trieste il 18 marzo 1872 e residente a Trieste, via Giulia, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Debelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gualtiero Debeuz è ridotto in « Debelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elda Debeuz nata Mazzoli di Luigi, nata il 28 aprile 1890, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Covacich fu Antonio, nato a Trieste il 29 luglio 1894 e residente a Trieste, via Gatteri, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbroni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Covacich è ridotto in « Fabbroni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carla Covacich nata Atzl fu Erminia, nata il 31 ottobre 1896, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Zdenko Covach fu Antonio, nato a Aurisina, addì 28 luglio 1901 e residente a Trieste, S. M. M. Inf., n. 62, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Zdenko Covach è ridotto in « Fabbro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Virginia Covach nata Busetti di Giovanni, nata il 27 settembre 1905, moglie.
2. Laura di Zdenko, nata il 28 settembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto. FORNACIARI

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Paola Cosmaz fu Giovanni, nata a Pinguente il 24 agosto 1875 e residente a Trieste, via Cereria, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosmini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Paola Cosmaz è ridotto in « Cosmini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Cosmaz fu Giovanni, nata a Montona l'8 settembre 1870, e residene a Trieste, via Cereria n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosmini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Cosmaz è ridotto in « Cosmini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Coren di Giuseppe, nato a San Pietro al Natisone il 15 dicembre 1881, e residente a Trieste, via Cesare Battisti n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Correnti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni della seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Coren è ridotto in « Correnti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Concetta Coren nata Del Pozzo fu Antonio, nata l'11 giugno 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Colubig di Ferdinando, nato a Trieste il 5 dicembre 1905, e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colombi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giordano Colubig è ridotto in « Colombi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Cibron fu Michele, nato a Trieste il 21 dicembre 1885, e residente a Trieste, via Commerciale n. 114, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cipròni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Cibron è ridotto in « Ciproni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Cibron nata Fontanot fu Gaspare, nata il 22 giugno 1889, moglie;
2. Romano di Rodolfo, nato il 7 gennaio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Cermelj fu Giuseppe, nato a Battaglia il 15 febbraio 1871, e residente a Trieste, via Udine n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cermelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Cermelj è ridotto in « Cermelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Cermelj nata Frandolich fu Giacomo, nata il 28 aprile 1873, moglie;
2. Arrigo di Antonio, nato l'11 dicembre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Cech fu Giuseppe, nato a Pisino il 15 giugno 1880, e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 68, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaid 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Cech è ridotto in « Cecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Antonietta Cech nata Persich di Matteo, nata il 14 ottobre 1884, moglie;
2. Edda di Luigi, nata l'11 ottobre 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Cebulc fu Giacomo, nato a Trieste il 4 ottobre 1880, e residente a Trieste, via Boccaccio n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cevioli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Cebulc è ridotto in « Cevioli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Cebulc nata Brecko di Bartolomeo, nata il 31 gennaio 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gustavo Carmelich fu Vincenzo, nato a Trieste il 27 giugno 1870, e residente a Trieste, via V. Bellini n. 13, e diretta ad ottenere

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carmeli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gustavo Carmelich è ridotto in « Carmeli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Carmelich nata Primossich fu Antonio, nata il 6 dicembre 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Calamarcovich fu Domenico, nato a Rovigno il 17 febbraio 1894, e residente a Trieste, via Crosada n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calamarchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Calamarcovich è ridotto in « Calamarchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificata al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Bukounig fu Andrea, nato a Fiume il 22 luglio 1891, e residente a Trieste, Servola n. 1088, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bucconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Bukounig è ridotto in « Bucconi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Bukounig nata Petronio di Francesco, nata il 13 marzo 1900, moglie;
2. Mario Ferruccio di Mario, nato il 18 novembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Brumiller fu Leopoldo, nato a Trieste il 25 marzo 1863, e residente a Trieste, via Udine n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brumelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Brumiller è ridotto in « Brumelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carolina Brumiller nata Burischek di Augusto, nata il 29 ottobre 1872, moglie;
2. Oscarre di Leopoldo, nato il 31 maggio 1909, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presenta dal sig. Giuseppe Brez fu Giovanni, nato a Carcase il 25 agosto 1877, e residente a Trieste, piazza dell'Ospedale n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brezzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Brez è ridotto in « Brezzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Bres nata Farinati fu Ernesto, nata il 3 gennaio 1884, moglie.
2. Iolanda di Giuseppe, nata il 13 ottobre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Bresciak fu Andrea, nato a Trieste il 10 novembre 1889, e residente a Trieste, Gretta di Sopra, n. 390, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brescia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Bresciak è ridotto in « Brescia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Bresciak nata Piscanc di Giovanni, nata il 4 dicembre 1886, moglie;
2. Anna di Vittorio, nata il 6 maggio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda prsentata dal sig. Alberto Bresciak fu Andrea, nato a Mernico (Udine) il 14 agosto 1909, e residena Trieste, Roiano Moreri, n. 111, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brescia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome dei sig. Alberto Bresciak è ridotto in « Brescia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresina Bresciak nata Zilli di Giuseppe, nata il 23 dicembre 1887, moglie.
2. Alberto di Alberto, nato il 13 settembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bresausig fu Giuseppe, nato a Gorizia il 26 dicembre 1877, e residente a Trieste, via A. Stoppani, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bressani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bresausig è ridotto in « Bressani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella Bresausig nata Mayer fu Giovanni Battista, nata il 21 settembre 1881, moglie;
2. Guido Bresausig di Giuseppe, nato il 20 giugno 1909, figlio;
3. Teresita Bresausig di Giuseppe, nata il 27 ottobre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Brandstetter di Antonio, nato a Trieste il 1° febbraio 1897, e residente a Trieste, via della Guardia, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brandi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Brandstetter è ridotto in « Brandi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Brandstetter nata Bertok fu Pietro, nata il 28 luglio 1899, moglie;
2. Lionella di Giuseppe, nata l'8 aprile 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Brandstetter fu Carolina, nato a Trieste il 14 gennaio 1867 e residente a Trieste, via della Guardia, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brandi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Brandstetter è ridotto in « Brandi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marianna Brandstetter nata Krive di Giacomo, nata l'11 aprile 1868, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Brandstetter di Antonio, nato a Trieste il 14 febbraio 1899 e residente a Trieste, via Madonnina, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brandi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Brandstetter è ridotto in « Brandi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Brandstetter nata Reghent fu Andrea, nata il 4 marzo 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Antonio Blessich fu Pietro, nato a Dignano d'Istria il 31 luglio 1870 e residente a Trieste, via Tor San Piero, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Antonio Blessich è ridotto in « Blessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Blessich nata Laubo fu Alessandro, nata il 3 giugno 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luciana Della Longa nata Blessich di Pietro, nata a Trieste il 1° luglio 1897 e residente a Trieste, via Tor S. Piero n. 1 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Blessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Luciana Della Longa nata Blessich è ridotto in « Blessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

BANDI DI CONCORSO

GOVERNO DELLA CIRENAICA

DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI - SANITÀ

Concorso per l'apertura di una farmacia in Bengasi.

Con decreto del Reggente il Governo in data 21 corrente numero 958 di rep., in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Governo della Cirenaica, è indetto il concorso per l'apertura di una farmacia da aprirsi a Bengasi nei dintorni della confluenza del viale Regina col corso Italia, istituita con decreto del Reggente stesso in data 19 settembre 1928, n. 957 di rep.

I concorrenti dovranno presentare entro il 30 novembre p. v., domanda su foglio di carta da bollo da L. 2, diretta al Governo della Cirenaica (Direzione per gli affari civili e politici) e corredata dai seguenti titoli e documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita, da cui risulti la maggiore età del concorrente;

c) certificato di non essere interdetto, fallito, inabilitato;

d) documenti, in originale o in copia notarile, comprovanti la regolare abilitazione all'esercizio professionale (laurea in chimica farmacia o diploma in farmacia e titolo di aver superato l'esame di Stato per coloro che a norma delle disposizioni vigenti sono tenuti a presentarlo);

e) certificato attestante l'inscrizione nell'albo di un Ordine provinciale di farmacisti;

f) certificato penale;

g) certificato di moralità;

f) tutti i documenti e i titoli di cui il concorrente fosse provvisto.

I documenti di cui alle lettere *c*), *f*), *g*) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione della domanda; quelli di cui alle lettere *a*), *b*), *g*) debbono essere debitamente legalizzati.

Alla domanda deve inoltre essere allegato un vaglia cambiario di L. 500 intestato o girato al Governo della Cirenaica (Direzione affari civili e politici). Al vincitore del concorso la detta somma sarà trattenuta come anticipo sulla quota per la tassa di concessione di L. 4000; sarà invece restituita agli altri. Il vincitore del concorso che poi dichiari di non accettare non avrà diritto alla restituzione della somma stessa.

Bengasi, addì 21 settembre 1928 - Anno VI

Il Reggente il Governo.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 24 settembre 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Flavon, in provincia di Trento, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Pubblicazione dei ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione provinciale delle dogane ed imposte indirette.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione provinciale delle dogane e delle imposte indirette, secondo la situazione al 1° gennaio 1928.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 3 ottobre 1928 - Anno VI

Francia	74.82	Belgrado	33.65
Svizzera	368.31	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.761	Albania (Franco oro)	366.25
Olanda	7.677	Norvegia	5.11
Spagna	312.50	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.658	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.557	Polonia (Sloty)	214.75
Vienna (Schillinge)	2.695	Danimarca	5.11
Praga	56.72	Rendita 3.50 %	71.50
Romania	11.65	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Oro	18.28	Rendita 3 % lordo	45.825
Peso Argentino Carta	8.03	Consolidato 5 %	82.45
New York	19.135	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.025
Dollaro Canadese	19.095		
Oro	369.22		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 11).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Prest. Litt.	9787 9786	140 — 45 —	Maggiorelli *Emma* fu Emidio minore sotto la p. p. della madre Pacini Eugenia fu Ferdinando, ved. Maggiorelli, dom. a Casellina e Torri. La seconda rendita è con usuf. vital. a Pacini Eugenia fu Ferdinando ved. Maggiorelli e la rendita stessa proviene dal buono del Tesoro quinquennale XIII emissione.	Maggiorelli *Pia-Maria-Emma*, minore ecc. come contro. La seconda rendita è con usufrutto vital. come contro.
Buoni Tesoro settennali 1ª serie	684	Cap. 13,500 —	Reggiani Adrasta fu Giuseppe, *nubile*, con usuf. a Secchi Fiorita fu Lodovico ved. Reggiani.	Reggiani Adrasta fu Giuseppe, *moglie di Guatteri Angelo*, con usuf. come contro.
»	685	» 13,500 —	Reggiani Irma fu Giuseppe, *nubile*, con usuf. come la precedente.	Reggiani Irma fu Giuseppe, *moglie di Farri Delmonte;* con usuf. come contro.
»	686	» 13,500 —	Reggiani Clotilde fu Giuseppe, *nubile;* con usuf. come la precedente.	Reggiani Clotilde fu Giuseppe, *moglie di Manfredi Dino*, con usuf. come contro.
Cons. 5 % Prest Litt.	16831	225 —	*Paliotti* Vincenzo fu Nunzio, minore sotto la p. p. della madre Gentile Anna fu Amodio, ved. *Paliotti*, dom. a Napoli.	*Paliotto* Vincenzo fu Nunzio, minore sotto la p. p. della madre Gentile Anna fu Amodio ved. *Paliotto* dom. a Napoli.
Certific. provvisorio Prestito Littorio	915	Cap. 3,000 —	Larco *Lena.*	Larco *Maria-Maddalena fu Francesco ved. di Bolla Achille.*
»	1110	» 3,000 —	Larco *Lena, ved. Bolla.*	Larco *Maria Maddalena*, ecc. come la precedente.
Prest. Naz. 5 %	16711	90 —	Frigerio *Amelia* fu Achille, minore sotto la p. p. della madre Nava Rosa fu Luigi, ved. Frigerio, dom. a Cravenna (Como).	Frigerio *Stella* fu Achille, ecc. come contro.
Buoni del Tesoro ordinari eserc. 1926-27	Serie *A* 38 » *A* 53 » *B* 130 » *B* 602 » *C* 892 » *D* 101	Cap. 500 — » 500 — » 1,000 — » 1,000 — » 2,000 — » 5,000 —	Molinari Mariannina di *Carmine.*	Molinari Mariannina di *Carmine-Maria-Vincenzo, detto Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre.*
Buoni del Tesoro ordinari eserc. 1926-27	Serie *C* 181 » 182	» 2,000 — » 2,000 —	Molinari Carlo di *Carmine.*	Molinari Carlo di *Carmine-Maria-Vincenzo, detto Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre.*
Buoni del Tesoro ordinari eserc. 1926-27	Serie *A* 37 » *B* 101 » *C* 179 » *C* 180	» 500 — » 1,000 — » 2,000 — » 2,000 —	Molinari Achille di *Carmine.*	Molinari Achille di *Carmine-Maria-Vincenzo, detto Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre.*
3.50 %	268502	7 —	Rezzano *Giovanna* fu Giovanni, ved. di Antognotti Giacomo, dom. a Noli (Genova), vincolata.	Rezzano *Maria-Giovanna-Fortunata* fu Giovanni, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 %	341929	155 —	Salvi Caterina *e* Teresa detta Virginia fu Agostino, *minori* sotto la tutela di Succi Giovanni fu Pietro, *domiciliate* a Loguardo (Alessandria).	Salvi *Caterina-Teresa-Virginia* fu Agostino, *minore* sotto la tutela di Succi Giovanni fu Pietro, *domiciliata* come contro.
Buono del Tesoro ordinario es. 1925-26	2988	Cap. 1,000 —	*Pancotto Giovanni* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Posocco Teresa, vedova Pancotto fu Bernardo.	*Aventi diritto all'eredità* di Pancotto *Giovanna* fu Francesco.

A termini dell'art 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

ROSSI ENRICO, *gerente* Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato